**Dalla cultura classica alla cultura cristiana**

Il **medioevo** è stato per lungo tempo considerato un’epoca di decadenza (**secoli bui**).

Gli **storici** hanno poi **rivalutato** questo periodo: hanno parlato di un’età dinamica e vitale, in cui cultura classica, cristiana, germanica e araba si mescolano.

In questo periodo è molto **vivo il sentimento religioso**: il *cristianesimo* comunque si mescola molto spesso *con credenze e riti pagani* (religione e magia spesso si mescolano).

La **vita** veniva intesa come un **viaggio verso Dio**, verso la beatitudine o verso la dannazione (come castigo per i propri peccati). Nascono così anche: 1) nuovi ordini religiosi (benedettini, francescani, domenicani) e 2) movimenti penitenziali.

Accanto a ciò, soprattutto nel **Basso medioevo**, comincia a svilupparsi anche una **cultura laica** (=non religiosa).

**Teoria delle “due città” di Sant’Agostino**.

Agostino afferma che nel mondo creato da Dio esistono **due città**, una **terrena** (composta dagli uomini dominati dalla propria volontà, che cercano una felicità immediata) e una **celeste** (composta dagli uomini di vera fede, illuminati dalla Grazia): *la lotta tra le due città determina il corso della storia*. Solo con il *Giudizio universale* si capirà chi appartiene alla città divina.

**Concetto di auctoritas** (autorità).

*Auctoritas* = fiducia incondizionata (totale) nei confronti di un autore o di un libro.

In principio le uniche *auctoritas* accettate erano:

* le **Sacre Scritture** (Bibbia)
* e le opere dei **Padri della Chiesa**.

*(Se c’era qualcosa nelle Scritture che magari era contrario ad altri dettami della religione, si diceva che il testo biblico andava interpretato, o che in quel caso aveva significato allegorico. Per gli stessi Padri della Chiesa la Bibbia aveva sempre due significati: uno letterale e uno allegorico).*

In seguito si aggiunsero altre *auctoritas*:

* i **classici latini** (Cicerone, Virgilio, Seneca)
* il filosofo greco **Aristotele**

**La simbologia**

**Tutto il creato** appare come una **manifestazione di Dio**: dunque **tutto va interpretato**, tutto è un **simbolo**. La natura (i minerali, le piante, gli animali sono studiati in apposite raccolte, dette lapidari, erbari e bestiari), i numeri, gli stessi gesti: tutto assume in significato simbolico.

**La Chiesa al centro della vita culturale**

Dopo la caduta di Roma e le invasioni barbariche, **il patrimonio della cultura fu conservato dalla Chiesa, soprattutto grazie ai MONASTERI**.

**Benedetto da Norcia** fondò (siamo alla fine del 400) i monasteri benedettini, che divennero sia luoghi di **conservazione** delle opere letterarie dell’età antica che centri di **cultura cristiana**.

Va ricordata l’opera dei **monaci amanuensi** che copiavano non solo i testi sacri, ma anche opere della cultura classica (i libri erano oggetti preziosi, sia per il costo delle pergamene, sia per il tempo e la difficoltà nel riprodurli).

Inoltre, proprio **nei monasteri** sorsero **le prime scuole**. Tra le altre scuole dell’epoca ricordiamo: le **scuole episcopali** (presso le residenze dei vescovi; accoglievano anche molti laici); la **scuola palatina**, voluta da Carlo Magno.

**Dal latino alle lingue volgari**

La diffusione del grande impero romano aveva imposto anche una lingua: il **LATINO**.

Con la **decadenza** dell’Impero si distinguono due tipi di latino:

* la lingua colta dei **sapienti**
* la lingua parlata dal **popolo** (vulgaris, perché appunto usata dal vulgus, il popolo).

Quando l’impero romano si spezzettò a causa delle **invasioni dei popoli germanici** la lingua **cominciò a modificarsi** e nacquero le lingue volgari.

* A nord (**ceppo germanico**) nascono il tedesco, l’anglo-sassone, lo svedese, il danese.
* A sud (**ceppo neolatino: lingue romanze**) nascono l’italiano, il francese, lo spagnolo, il rumeno, il portoghese.

Il **latino** rimase la lingua dei **dotti** (dei sapienti).

Il volgare si diffuse prima nella lingua parlata e *solo dopo negli scritti*. In Francia troviamo testimonianze del volgare già nell’800, con i *Giuramenti di Strasburgo*.

**Prime testimonianze del volgare italiano**

INDOVINELLO VERONESE (VIII-IX sec.): “Se pareba boves, alba pratalia araba, albo versorio teneba et negro semen seminaba”. (traduzione: *Teneva davanti a sé i buoi, arava bianchi prati,* *e un bianco aratro teneva e un nero seme seminava*.). Soluzione: lo scrivano.

PLACITO CAPUANO (960). Si tratta di una sentenza che riguarda il possesso di alcuni terreni. Il giudice emette la sentenza basandosi sulla testimonianza (in volgare) di tre testimoni. La formula che il testimone doveva pronunciare per il giuramento venne scritta in volgare, perché fosse comprensibile per tutti

***Rispondi oralmente a queste domande***

Si può dire che il medioevo è un’epoca di “secoli bui”?

Perché sono importanti i monasteri?

Cosa significa “auctoritas”?

Cosa sono le lingue volgari?

Quali sono le prime testimonianze scritte del volgare italiano?

**Lingua d’oil e lingua d’oc**

La lingua più importante per lo sviluppo della letteratura di questo periodo quale è? È Il **francese** .

Esistono però due tipi di francese (dal modo di dire **sì**):

La **lingua d’oil**:

* Nel nord della Francia
* È la lingua che si impone

La **lingua d’oc**:

* Nel sud della Francia

**Nasce la letteratura in volgare**:

* poemi epici (in area germanica)
* vite dei santi
* MA SOPRATTUTTO 🡪 nelle **corti** feudali **francesi** nasce una letteratura di intrattenimento basata sui valori della società cortese e cavalleresca
* In **Italia** 🡪 bisogna attendere il 1200 (la “scuola siciliana” alla corte di Federico II)

Le prime opere letterarie in volgare in **FRANCIA**.

* In *lingua d’oil*: le **CHANSONS DE GESTE** del **ciclo carolingio** (di Carlo Magno) e del **ciclo bretone** (Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda).
* In *lingua d’oc*: poesia d’amore (dei trovatori, dal verbo *trobar*, cioè “poetare”)

**GIULLARE** = uomo esperto di recitazione, canto e danza che si esibiva nelle corti feudali (spesso anche autore)

**Le Università**

Con lo sviluppo dei Comuni cittadini, nascono anche diverse **scuole cittadine**, e poi anche le Università.

Le Università più antiche e celebri sono quelle di Bologna, Parigi, Salerno, Oxford.

C’erano **quattro facoltà**. Nella **facoltà delle Arti** si studiavano le materie del *trivio* (grammatica, retorica, dialettica) e del *quadrivio* (aritmetica, geometria, astronomia, musica). C’erano poi le facoltà di **diritto**, **medicina** e **teologia** (=discorso su Dio).

Gli studenti erano generalmente giovani appartenenti a famiglie ricche o chierici.

All’interno delle varie scuole (soprattutto quelle monastiche) nasce la **filosofia scolastica**, che fiorisce soprattutto grazie al domenicano **Tommaso d’Aquino**. San Tommaso cerca di conciliare (mettere d’accordo) *fede religiosa e ragione*. Nella sua *Summa teologica* infatti riespone la dottrina della Chiesa secondo le categorie di quello che veniva considerato il più grande filosofo greco, cioè Aristotele.